Lunedì 26 Settembre 1904

UDINE — Anno XXII — N. 230

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

A proposito di emigrazione

Crimine ab uno disce omnes.
Verg.

Il cielo plumbeo ci rovescia addosso pioggia e tedio: fredda insistente pioggia e tedio che sembra infinito.

Sotto l'acqua, tra il fango che sale, ascendo l'erta che conduce all'areopago pordenonese.

« Abbiamo qualche cosa di interessante anche per voi », mi hanno detto gli avvocati che mi sanno amante della giustizia, ma non delle sue aule, « venite oggi in Tribunale ».

Entro nella sala delle udienze penali; scorgo nell'ombra discreta un mare di teste volte tutte verso un angolo, donde si alza uguale, petulante, noiosa la voce di un testimonio che biascica la sua deposizione.

Un amico, avvocato, che sta olimpicamente arricciandosi i baffi, appena mi vede, si alza dal suo posto per corrermi incontro ed illuminarmi sul processo.

Lo rimando alla sua sedia: non voglio prevenzioni; desidero formarmi un giudizio da me.

Sfilano i testimoni e le parole dei primi risvegliano in fondo all'anima un'eco penosa di noia: ma a questi altri susseguono, li ascolto con attenzione sempre crescente e dimentico la giornata uggiosa, il caldo che soffro, il vicino seccante che mi appoggia addosso l'ombrello bagnato, l'odore della sala... che non è precisamente di viole.

Dal complesso delle deposizioni balza fuori, palpitante, viva nella sua nudità dolorosa una storia di sofferenze, di crudeltà, di mali che ci mostra di che lagrime grondi e di che sangue la vita dei nostri operai all'estero.

Un impresario, moderno *Scylok*, conduce con salario di fame una *troupe* di giovanetti friulani nell'alta Austria a lavorare in qualità di apprendisti muratori. Istituisce così una specie di collegio operaio modello: ogni giorno 10 ore di lavoro, qualche volta sulla neve; pochi soldi di paga; vitto meschinissimo e di qualità insufficiente e... percosse, abbondanti, somministrate per amore di varietà in forma differente; oggi con l'aiuto del beato asperges del bastone, sistema educativo di quelle buone anime dei croati... d'una volta; domani con l'ombrello; un'altra volta è una paterna *sberla* sonante o una affettuosa tirata d'orecchi.

Un'industria amministrata con tali ottimi sistemi deve necessariamente dare i suoi frutti: il bravo uomo fa in breve fiorini e tanti, mentre i poveri apprendisti tornano a casa contenti e... minchionati.

Pazienza! quando c'è la salute c'è tutto; ma un bel giorno la correzione ad un allievo pecca per eccesso di affezione.

Il ragazzo cade poco dopo ammalato di una curiosa malattia dei nervi, la corea; oggi la parte civile sostiene che tale morbo fu provocato dalle percosse ricevute.

Riferisco qui le impressioni mie *sine ira et studio* e lascio stare i nomi che vogliono dir niente per badare solo ai fatti.

Ho dinanzi agli occhi tutti e due: bastonatore e bastonato e li studio.

Pingue, sanguigno, l'uomo sembra emanare dalle sue membra un calore di brutalità e di forza; gli occhi ha torbidi; le gote violacee; le mani avide, dalle vene gonfie.

Due sentimenti, due abitudini l'aspetto suo tradisce all'occhio dell'osservatore; la passione del comando severo, brutale e l'abito di un'avarizia sordida e gretta come quella dell'accattone.

E forse di questi due sentimenti l'uomo nella sua psiche primitiva semplicista di *parvenu* non ha scienza e tanto meno coscienza: l'antico proletario ora divenuto signore applica sui dipendenti i mezzi coi quali fu egli stesso educato; mi odino ma mi temano e soprattutto mi arricchiscano; questa la divisa a cui egli si mantiene fedele.

La vittima è un fanciullo esile, mingherlino; due occhi assopiti, un viso affilato che non dice niente: nell'insieme un tipo comune di malnutrito.

Ricostruisco la vita di quel fanciullo debole, timido, trasportato dall'ambiente domestico ove si sente compreso ed amato alle fredde, esotiche rive del Danubio, donde volge il rimpianto al dolce sole d'Italia ed alle carezze materne.

Egli è triste, solo, è il più piccolo e più debole dei compagni di lavoro e questi, resi più crudeli dall'abbrutimento della servitù e dalla sconsideratezza dell'età, si divertono a schernirlo.

Una notte, notte di maggio, con ridere di stelle i ragazzi son ritirati nella loro cameretta; una stanzuccia dove si contendono l'aria e la luce.

Il sonno non viene: dalla finestra aperta entra la voce e l'allegria di primavera, i ragazzi ridono e scherzano e, come i polli di Renzo, s'ingegnano a beccarsi l'uno contro l'altro, ciò che accade troppo sovente tra compagni di sventura.

La vittima è naturalmente il più piccino e il più debole: contro lui tutti gli strali, tutti i frizzi.

Nell'alta quiete della notte serena risuonano argentine le risate dei fanciulli e le ode dalla camera vicina il padrone. I suoi dipendenti non devono ridere; egli non ha mai dato loro occasione di stare allegri; bisogna richiamarli all'ordine e perciò ricorre ad un vecchio amico d'infanzia, il bastone, e con quello si precipita nella camera.

Al rumore dei passi... spietati muore sulle labbra infantili il riso e lo scherzo, e tutti si rannicchiano sotto le coperte o per maggior sicurezza sotto il letto: il lume è spento. Essi conoscono il loro uomo e sanno come fa bene il male. Il padrone batte all'uscio ed è l'ingenuo nostro fanciullo che va ad aprirgli.

L'uomo sanguigno e violento non ragiona, non ascolta e batte l'innocente ragazzo che piange e prega invano, mentre gli altri, dai loro letti, nella oscurità paurosa, sentono più grande l'orrore di una scena che non vedono.

Il bastone maneggiato da mano maestra, cade sulle povere carni, coperte solo da una camicia e finalmente va in pezzi ed allora il padrone non sazio urla; « questo bastone mi costava venti soldi, domani mi pagherai anche quelli ».

E ritorna, soddisfatto a riprendere il sonno interrotto.

Ma non riposa la vittima; i suoi compagni s'addormentano cullati dal suo pianto lungo, soffocato, dolorante ed ancora al suono dei suoi singhiozzi si svegliano la mattina.

Essi son vinti dalla compassione e lo confortano, lo esortano a stare a letto: ma entra il padrone e lo fa alzare per forza: altrimenti gli promette un'altra dose di bastonate.

Il povero martire deve andare al lavoro.

Il pubblico del tribunale si commuove a questo racconto e lo commenta con fremiti d'ira ed accenti di pietà; *sunt lacrimae rerum;* anche la pioggia scroscia più forte sui vetri, simpatia della natura che piange al pianto dell'uomo e ne sente la sconsolata tristezza.

Da quel giorno il ragazzo non sta più bene, poco dopo si sviluppa in lui la corea da cui guarisce solo un anno appresso. A che cosa dobbiamo attribuire la malattia?

Al fondo psicopatico dell'individuo, alla nostalgia, al trauma psichico per... la morte di [illegible], al reumatismo articolare, si affannano a far vedere i valenti periti a difesa. — Ma che? alle percosse ricevute, niente altro che a queste, sostengono i non meno valenti periti di accusa — Il pubblico ingenuo, che crede una e sola la scienza, resta visibilmente scandolezzato dalla discussione.

Seguono le arringhe calzanti, vibrate colorite anche da fuoco dell'entusiasmo degli avvocati Cavarzerani e Rosso. Ribatte validamente per la difesa quel provato democraticone che è l'on. Monti.

Il tribunale ritiene responsabile l'imputato di lesioni lievi e lo condanna a 50 giorni di carcere, alle spese processuali ed ai danni da liquidarsi. *Poco*, commenta sfollando il pubblico decisamente contrario all'imputato. *Vox populi, vox dei.*

Io, che credo poco all'efficacia di questa giustizia, penso, che, scontata la condanna, l'impresario tornerà a torturar ragazzi e a far soldi, che altri padri per avidità di danaro gli venderanno senza rimorsi i loro figliuoli, salvo a recitare poi in tribunale la commedia dell'amor paterno.

Dedico le mie impressioni al segretariato provinciale dell'emigrazione: *Forsan haec meminisse juvabit!*

Pordenone, Settembre.

The little.

IMMANE DISASTRO FERROVIARIO
50 morti e 75 feriti

A New York, un treno di viaggiatori partito da Knoxville diretto a Salisbury sulla Southern Railway, si scontrò presso Newmarket (Tennessee) con un altro treno pure di viaggiatori.

Vi sono 50 morti e 75 feriti.

Per l'educazione dei fanciulli
Un bell'esempio — Impariamo dall'estero.

Ci giunge, graditissimo, il primo numero della *Tribuna Scolastica* di Milano, rassegna settimanale della Scuola e dei Maestri, giornale che inizia la sua vita proprio nei giorni in cui a Perugia si svolge il quarto Congresso Nazionale degli insegnanti d'Italia.

Da una rapida occhiata che abbiam dato a questa Rassegna, ci siamo formati la persuasione ch'essa penetri dovunque, onde riesca d'eccitamento agli incerti, agli apatici che, è doloroso il constatarlo, sono ancora in buon numero.

Intanto ci colpì un articoletto che dimostra in qual conto sia tenuta l'educazione dei fanciulli all'estero.

E crediamo di far cosa gradita ai lettori riportando quelle note.

A Gryon piccolo villaggio della Svizzera francese, la Giunta comunale emanò le seguenti disposizioni:

1. — Tutti i ragazzi senz'eccezione devono essere rientrati al loro domicilio alle 6 e mezza di sera dal 1 settembre alla fine di febbraio, alle 8 di sera dal 1 marzo al 30 aprile e dal 1 settembre al 31 ottobre, alle 9 di sera dal 1 maggio al 31 agosto. Nei giorni di festa le autorità fisseranno l'ora della ritirata. I ragazzi che dopo l'ora della ritirata senza essere accompagnati da una persona grande circoleranno nel villaggio e nei suoi dintorni, saranno denunziati dalla Commissione scolastica al Municipio. Questo, dopo sentiti i parenti, infliggerà la punizione che crederà a proposito. Tutte le decisioni che prenderà il Municipio saranno partecipate alla Commissione scolastica.

2. — E' proibito ai ragazzi; *a)* fumare; *b)* gettar pietre, palle di neve, o altri proiettili sulle strade e sulle proprietà altrui; *c)* far giuochi rumorosi o pericolosi; *d)* stuzzicare i cani e maltrattar gli animali; *e)* accender fuoco al di fuori del villaggio e portar addosso fiammiferi o materie esplosive. Tutti i ragazzi contravventori alle disposizioni precedenti saranno denunziati alla Commissione scolastica.

3. — La legge federale sulla protezione degli animali sarà severamente applicata. I genitori dei ragazzi che distruggono uova, nidi degli uccelli saranno deferiti all'Autorità.

4. — Il ragazzo che romperà un vetro della scuola o romperà una parte qualsiasi di materiale scolastico o della Casa comunale o degli impianti elettrici sarà tenuto a fare le riparazioni a sue spese e sarà punito dal Comune e denunziato alla Commissione scolastica.

5. — E' severamente proibito ai ragazzi non accompagnati dai genitori entrare negli stabilimenti pubblici; ai tenitori di questi è proibito ricevere bambini sotto qualsiasi pretesto se non vengono da parte dei loro genitori. E' proibito ai ragazzi assistere ai balli della gioventù.

6. — I membri del Municipio, della Commissione scolastica, della Parrocchia, il personale insegnante, gli agenti di polizia, sono incaricati di vigilare per l'esecuzione del presente regolamento.

7. — Questo regolamento sarà copiato e conservato da tutti gli allievi delle scuole. Un esemplare stampato sarà affisso in tutti i luoghi pubblici.

Proprio come succede in Italia!

Leggendo quelle disposizioni e pensando a quello che succede tanto in città quanto in paesi e villaggi di campagna da parte di turbe di monelli insorvegliati e già rotti ad ogni sorta di vizi, davvero c'è da rattristarsi l'animo. Vi sono ragazzi di dieci, dodici anni che danno dei punti ai fumatori più ostinati, che si vedono sfacciatamente girare per le vie con sigarette ed anche con la pipa in bocca, altri ancora che udite pronunciare ogni sorta di bestemmie e discorsi da far arrossire una sgualdrina qualunque....

E di tutto ciò si pretende quasi sia responsabile il maestro che durante le cinque ore di lezione deve logorarsi i polmoni per poter insegnare quel che il programma stabilisce.

Oh genitori! sacrosanto vostro dovere è di unirvi al maestro nell'educazione dei vostri figli, continuando cioè la sua opera quando essi ritornano dalla scuola.

Si lamenta come i delitti nei minorenni diano una percentuale impressionante che è in continuo aumento: è una conseguenza logica e fatale dell'abbandono in cui si lasciano i ragazzi.

E perciò noi non ci stancheremo mai di gridare alle madri ed ai padri: sorvegliate, sorvegliate assiduamente i vostri figliuoli!

Intanto ai valorosi insegnanti, collaboratori e redattori de *La Tribuna scolastica* che si accinge a segnare nel giornalismo scolastico un notevole passo in avanti, che aiuterà il nuovo movimento delle idee secondando la democrazia nella sua opera di elevazione della collettività verso forme superiori di vita civile sociale, mandiamo un caldo saluto, accompagnato dall'augurio di successo e prosperità per il nuovo periodico.

Achille Bizzoni

(Collaborazione al Friuli).

Nell'avvicendarsi fortunoso dei recenti avvenimenti, la morte di Achille Bizzoni fu da pochi avvertita; e di essi, forzatamente, solo tardi se ne occuparono i giornali.

Eppure, chi a Milano non conosceva Achille Bizzoni?

Egli fondò il *Gazzettino Rosa* assieme al non mai abbastanza compianto Felice Cavallotti; poi, dopo una vita attivissima nel campo giornalistico, entrò come collaboratore nel *Secolo* di Milano.

E quest'uomo sempre dimostrò le proprie idee schiettamente repubblicane; la sua vita, le sue opere, i suoi pensieri, mai furono in contraddizione coll'ideale da lui professato.

Fu in Africa. E da quei luoghi che tanto dolore apportarono all'Italia, scrisse pagine brillanti e *vere* e mise in chiaro le molte irregolarità ed i tanti soprusi colà avvenuti.

Ma più di tutto mi piace ricordare un suo libro: *L'Onorevole.* E' questo il titolo di un suo volume, libro in allora d'attualità, scritto con una purezza di lingua e di stile, con una vivacità di forma, con uno studio così esatto, così vero dell'ambiente parlamentare, da renderlo veramente gradito e caro al pubblico intelligente che s'interessa della vita politica.

Ed in quelle pagine, vi è pure una storia d'amore, storia semplice e vera, piena d'affetti e di rimembranze.

Eppure quel libro non ebbe fortuna.

Già... succede sempre così a questo mondo.

Chi ha letto quelle pagine palpitanti di verità non può non ammirare quest'uomo modesto e quasi ignorato.

***

Ricordo. — Una sera a Milano alla *Commenda* (teatro popolare estivo) si rappresentava l'*Agatodemon* di Felice Cavallotti. Il cartellone diceva che l'autore avrebbe assistito alla rappresentazione.

Ed infatti Cavallotti, modesto come sempre, s'era confuso fra il pubblico della platea.

Con lui c'era Bizzoni che gioiva degli applausi scroscianti nei punti salienti, così espressivi in quell'epoca retta da un governo di triste memoria.

Vidi Bizzoni piangere quando il popolo entusiasta chiamò alla ribalta l'autore fra scrosci d'applausi, vidi Bizzoni commosso davanti alla dimostrazione spontanea d'un popolo che acclamava Cavallotti.

***

Ora, è morto!

E' morto a 63 anni, solo e povero, perchè la sua vita e la sua opera modesta non gli fruttarono il mezzo di condurre una vita agiata. Eppure era così intelligente l'opera sua, sempre generosa, sempre alta e leale!

All'amico di Felice Cavallotti, con lui riassumente gl'ideali più belli e più puri della nostra Democrazia, il saluto commosso e reverente.

G. P.

Come si spiegano le simpatie della "Stampa,, durante lo sciopero generale

Scrive il *Tempo:*

Il dottor Attilio Cabiati redattore della *Stampa*, durante il recentissimo sciopero scrisse in quel giornale — in assenza del direttore — degli apprezzamenti che non andarono a fagiolo all'avvocato Frassati.

Ora il dott. Cabiati, con una nobilissima lettera rassegna al Frassati le sue dimissioni da redattore e dichiara di farlo perchè la sua coscienza fu ed è tutta in questo momento col proletariato.

Bravo e valoroso collega!

Effemeridi storiche
E' abolito l'Arengo

26 settembre 1388 — Il patriarca Giovanni di Moravia — di cui molte volte si è discorso — intendeva signoreggiare in arbitrio lo Stato, che avversava la parte Savorgnana e quanti fra gli udinesi erano deliberati a propugnare le municipali franchigie, stimò d'un tratto d'abolire (26 settembre 1388) il consiglio di Arengo e il consiglio minore, affidando il regime della comunità, esclusi i nobili, ed una congrega di dodici popolani da lui scelti e che a lui dovevansi notoriamente venduti.

Come abbiamo registrato in almanacco del 1893, il D. Joppi ci riferiva risultare dai documenti che le 12 arti rappresentate erano: notari, drappieri, speziali, sarti, fabbri, marangoni, pellicciai, tessitori, sellai, calzolai, orefici, terrazieri.

Echi del Congresso di Perugia

(Collaborazione al Friuli).

Il nuovo presidente dell'"Unione Nazionale Magistrale,,

Le poche righe che scrivemmo su *La Scuola Friulana* di questo mese (vedi *Friuli* N. 228), improntate a quella schiettezza che viene da profondo convincimento e dalla bontà dell'assunto, hanno trovato piena conferma nell'animo dei Delegati al Convegno di Perugia.

L'on. Umberto Caratti — come ci informa un telegramma particolare di stamane — è stato eletto presidente dell'U. N. M. con voti 197 contro 69.

Noi ce ne compiacciamo vivamente: ce ne compiacciamo, soprattutto, pel senno dimostrato dai Delegati — stretti in questa nomina da brighe e mene di parte politica estrema, le quali, se avessero trionfato, avrebbero inevitabilmente condotto allo sfascio della forte organizzazione magistrale italiana, e ce ne compiacciamo perchè, numericamente, questo voto ci affida che anche in avvenire i grandi problemi della Scuola — per volontà degli stessi maestri — si terranno bene distanti da quelle convulsioni politiche che solo l'opera incessante e paziente della stessa Scuola può e deve calmare, per dare finalmente al nostro Paese quella vita nuova di attività economiche che lo farà veramente grande e temuto.

All'on. Credaro che in questo momento lascia le redini del Sodalizio massimo magistrale, giunga il saluto grato e reverente degli insegnanti e... un « arrivederci »; all'on. Caratti che ne raccoglie la bella eredità, le congratulazioni sincere e l'augurio fervente.

Udine, 25 settembre.

L. Puntini.

UNA PROPOSTA
per festeggiare l'on. Caratti

Al maestro L. A. Lenna il prof. Sutto ha spedito la seguente lettera:

Udine, 25 settembre 1904

Carissimo amico,

Le Alpi centrali hanno dato all'Unione Magistrale il suo primo presidente, nella persona dell'on. Credaro.

Le Alpi orientali del forte Friuli hanno dato alla grande Associazione Nazionale il suo secondo presidente, nella persona dell'on. Caratti, deputato di codesto Collegio.

Per questa nomina — ottenuta con grandissima maggioranza — dobbiamo mostrare la nostra viva soddisfazione, per cui Le propongo di promuovere a Gemona una riunione d'insegnanti per porgere al nuovo e illustre presidente il nostro saluto. Passeremo così insieme una lieta giornata e uniti parleremo dei santi e sacri diritti della scuola e dei maestri.

I vincoli d'affetto che ci uniscono diventeranno più forti e con maggior lena e costanza ci prepareremo alle future battaglie.

Colla speranza che vorrà accogliere la proposta mi creda

suo affezionatissimo
Luigi Sutto

La visita dei Congressisti di Perugia al Collegio per i figli dei maestri in Assisi

Perugia, 25 — Oggi un gran numero di congressisti si recò al Collegio per i figli dei maestri in Assisi, Collegio che sorge ov'era l'antico convento di San Francesco.

Fu una visita commovente, essendovi quivi una sessantina di poveri orfani. Il collegio di solito ospita 200 convittori.

Parlarono il Sindaco, il Provveditore agli studi, il m. de Robbio, ex allievo del Collegio, gli on. Fani, Caratti, e Credaro tutti vivamente applauditi.

Riunione simpaticissima e commovente.

VII CONGRESSO INTERNAZIONALE
d'Idrologia di Climatologia e di Terapia

Il VII Congresso internazionale di Idrologia, Climatologia, Geologia e Cure fisiche avrà luogo a Venezia il 10 ottobre 1905. Il Comitato confida che quanti si occupano con predilezione di questo ramo della scienza che in oggi ha raggiunto tanta importanza vorranno concorrere al Congresso di Venezia e portarvi il contributo dei loro studi.

Ne è presidente il prof. A. De Giovanni senatore del Regno e segretario generale il dott. Fausto Orefice.

Interessi e cronache provinciali

CONFERENZA OPERAIA
sull'organizzazione proletaria

S. Giorgio di Nogaro, 26.

Alle ore 2 e mezza pom. di ieri arrivarono in S. Giorgio i due rappresentanti della Camera del Lavoro, tipografi A. Cremese ed E. Mattioni, aspettati alla stazione dai componenti il consiglio della Lega di S. Giorgio. Furono informati ampiamente sulle condizioni della Lega degli operai delle diverse arti e mestieri ascritti alla Lega. I rappresentanti furono larghi di tutte le delucidazioni richieste.

Alle 5 pom. ebbe luogo la conferenza nelle ex Scuole comunali, concesse gentilmente dall'on. Sindaco di S. Giorgio sig. Achille Cristofori.

Alla presidenza sedevano i due delegati della Camera di lavoro, al fianco dei quali sedevano i membri del Comitato della Lega di S. Giorgio signori Giacomo Smilzotti, Predeon Lino, Floria Pietro, Fantin Giovanni e Giacomo Ciduli. Intervennero inoltre circa 150 operai.

Il sig. Smilzotti segretario della Lega con belle parole presentò ai compagni i sigg. Cremese e Mattioni. Avendo la parola per primo il Mattioni, dimostrò gli scopi e le finalità delle Camere di lavoro, quali i benefici dell'organizzazione proletaria e quali siano i doveri dell'operaio cosciente ed evoluto. Augurandosi che in breve volger di tempo, gli operai tutti di San Giorgio abbino ad iscriversi nella Lega, e per tutelare il loro benessere, porsé il saluto della Camera di lavoro di Udine. Venne applaudito alla fine e durante il suo discorso.

Indi prese la parola il tipografo A. Cremese il quale svolse ampiamente la questione dell'organizzazione operaia, disse dei doveri e dei diritti dei lavoratori, fece citazioni di forti organizzazioni operaie, di miglioramenti economici ottenuti mediante l'organizzazione. Accennò pure agli ultimi dolorosi fatti di Castelluzzo, Ruggerra e Sestri Ponente, facendo voti che il Governo prenda provvedimenti tali che diano sicuro affidamento che non abbiano a ripetersi. — Elogiò e ringraziò il sig. Curzio Fogliat ed il sig. Giovanni Scolz maestro che tanto e con amore si interessano pel collega dei lavoratori di San Giorgio.

Pure questo oratore venne applaudito lasciando impressione ottima.

Indi in unione al Consiglio della Lega e a qualche altro socio i due rappresentanti fecero una visita a S. Giorgio, ricevendone la più bella impressione.

Alle 8 i due rappresentanti vennero accompagnati alla Stazione da numerosi soci, e alla loro partenza vennero salutati al grido di evviva la Camera di lavoro di Udine e Provincia, evviva i suoi rappresentanti!

Parecchi degli intervenuti al Comizio e che non erano iscritti alla lega si iscrissero dopo il Comizio.

Pordenone, 24 — Le inchieste della polizia — L'autorità di P. S. lavora con zelo accuratissimo per iscoprire gli autori dei gravi disordini di martedì. Venerdì alcuni agenti si presentarono alla direzione dello stabilimento Ammann e chiesero di fare la conoscenza di tutti i presenti al lavoro.

Il direttore ammirò la gentilezza squisita della questura, ma manifestò l'opinione che non fosse nè delicato, nè prudente disturbare i tranquilli lavoratori.

I funzionari allora convennero di appollaiarsi nella stanza di portinaria e dalla finestra socchiusa a spia vedere ed annotare i passanti al momento dell'uscita. Così fu fatto.

Mentre le stanche membra si conducevano alle loro case per riposare, la questura si faceva indicare i nomi dei sospettati colpevoli onde imbastire un processone che sazi le ingorde fauci dei moderatuncoli pordenonesi. I congiurati ammontano a circa venti. Vi sono alcune donne e qualche minore.

A Torre la questura si presentò allo scopo di interrogare 3 individui anche quelli forse colpati di chissà quali reati. Il direttore si oppose che gli agenti entrassero nell'opificio, così dovettero ritornarsene asciutti, asciutti.

Ci consta che fu invitato un operaio a presentarsi in questura. Per oggi non facciamo il nome dell'invitato.

Due paroline di commento.

Noi comprenderemo tutto questo inchiestare se i fatti fossero stati gravi. Ma perchè delle violenze dei piccoli monelli non si può farne risalire la responsabilità agli operai organizzati che fino ad oggi — checchè ne dica il foglietto moderato stipendiato dagli stabilimenti e dai commercianti — hanno avuto un contegno dignitosissimo, le misure dell'autorità ci paiono, come in realtà sono, niente altro che un ripicco, una meschina vendetta intimidatrice.

Detestiamo ogni atto inconsulto che danneggia il movimento regolare del proletario, ma detestiamo anche l'atteggiamento dell'autorità sospinta avanti nelle sue imprese dai moderatuncoli af fetti da paura costante perchè si vuole scambiare l'azione delle leghe con le piazzaiuolate dei monelli che fanno il gioco della reazione.

Sulle dimissioni di Marini. — Il *Tagliamento* che contò a proposito del Congresso e dello sciopero tante « bale » con animo maligno verso chi non si assoggetta alla sua « dieta reazionaria », dice che « non è vera la causa data dal *Friuli* ».

Con buona pace del «*Tagliamento*» le ragioni da noi date sulle dimissioni del Marini sono proprio vere, anzi verissime!

Come è carino il foglietto forcaiolo! Si meraviglia della fuga — la cosa più naturale del mondo! — del Griz. Come, lui si stupisce per così poco, quando il Ceppari, vive all'aperto senza esser disturbato ed un cittadino non venne processato sebbene la prova del reato sia conservata in un verbale pubblico!

I farmacisti fanno riposo festivo — I farmacisti, A. Polese G. Scarpa, D. Verol G. B. Salsilli, avvertono il pubblico che a datare da domenica 2 ottobre, in tutte le domeniche successive e feste civili, le farmacie di Pordenone, una eccettuata per turno, si chiuderanno alle ore 13.

Un cartello affisso sulle porte delle farmacie chiuse, indicherà quella aperta.

La farmacia aperta somministrerà i medicinali ai clienti delle farmacie chiuse, verso presentazioni del libretto, sul quale verrà annotata la medicina fornita.

26 settembre. — **Elezioni alla «società dei padroni.»** — Fino da ieri il Conte Collalto andava disponendo la compiacente « troupe » elettorale. E' arrivato perfino ad insistere presso i noleggiatori di vetture perchè certi soci dell'Unione S. Marco non andassero a fare una gita da tempo preordinata.

Smentisca anche questa notizia il sig. Conte che ha preso una scalmana in pro della S Agenti, pardon società dei Padroni. La notizia ci fu data proprio da un socio dell'Unione. Dunque oggi alle 14 e mezza i protestanti, armati di coraggio entravano nella Sala designata alla battaglia. Noto che presenziano *tutti i padroni*. Gli agenti veri restono in minoranza. Nemmanco tutti i *protestanti* sono comparsi: alcuni indignati del trucco restano assenti. Si comincia la discussione. Il primo art. dell'ordine del giorno dice: « sanatoria della spesa di L. 25 per sussidio alle tessitrici scioperanti di Roraigrande » Si apre il dibattito. A farla corta — perchè dovremo riparlarne — la maggioranza respinge la delibera del consiglio. Del resto si capisce: i *padroni* non *vogliono sussidiare gli scioperanti*.

E' troppo giusto! Tutto procede regolarmente. Tomasella si vede decorato della *benemerenza*, questo *padrone* è colui che, senza autorizzazione alcuna e dimenticando che la bandiera sociale è sormontata da Mercurio e quindi non accetta alla liturgia cattolica, la portava in chiesa al fonte batesimale! Si attendeva la mozione elaborata in torno al vessillo.... Nessuno ha aperto becco.

La viltà del silenzio incombeva sovrana. Venuta la votazione si ebbero questi risultati. Voti 64 pei congiurati 11 pei costituzionali. Ciononostante i due condannati restano dentro perchè i vittoriosi sono soci *morosi*.

Al Sociale — La Società filodrammatici pordenonesi, istrutta abilmente dall'esimio Cremasco, ha dato due buone rappresentazioni.

La messa in scena decorosa, i giovani improvvisati artisti si mostrano superiori all'aspettativa.

Conferenza. — Il sig. Angeleri tenne una applaudita conferenza sul tema «Le locuste, ossia le congregazioni francesi in Italia ».

Cividale, 25. — **Riunione di medici** — Ieri mattina alle 10 nella sala consigliare del nostro Spedale, per invito del dott. Accordini, convennero otto medici dei Comuni del Distretto, ed altri mandarono la loro adesione.

I convenuti approvarono l'iniziativa e stabilirono di convocarsi ogni qualvolta si presentino casi degni della comune attenzione, presiedendo l'adunanza il medico che avrà il tema da svolgere.

I medici Accordini e Sartogo del nostro ospedale si incaricarono di invitare i colleghi indicando il tema, il luogo e l'ora della riunione.

Venne ancora approvata la proposta del dott. Accordini che oltre il caso clinico, siano ad ogni riunione trattati argomenti di pratica utilità.

Anzi nella prima riunione il dottor Accordini tratterà i seguenti temi: «Le acque alcaline e alcaline muriatiche nelle affezioni bronchiali»; « Valore clinico del polso dicroto ».

Consiglio comunale — Mercoledì 28 corr. nel pomeriggio si riunirà il Consiglio comunale per trattare 15 oggetti di pubblica discussione, ed uno di seduta privata, riferentisi al « consenso per il trasferimento del maestro di Moimacco signor Rieppi Antonio alla scuole elementari maschili del Comune».

Scuole elementari. — Col 13 di ottobre si riapriranno le scuole elementari e dal 3 al 10 si riceveranno le inscrizioni presso le singole sedi, dalle 9 alle 12.

R. Scuola tecnica. — Col giorno 3 ottobre p. v. incominceranno le prove scritte per gli esami di licenza.

Per le aspiranti levatrici. — Per il giorno 8 ottobre p. v. sono indotti esami per l'ammissione alle scuole d'ostetricia.

Furto — Ieri mattina, dalla stanza da letto di certo Paolini Giuseppe stalliere di qui, vennero rubate 40 corone austriache. Il ladro è ignoto.

Tafferuglio. — Ieri sera nei pressi del teatro Ristori, quattro *buli* di Gagliano, per malvagio istinto, presero d'assalto alcuni giovanotti della Città. Ingrossatosi il nucleo dei concittadini diedero una buona lezione ai quattro *rusteghi*, uno dei quali venne tratto in arresto; gli altri fuggirono.

La III. del « Faust » — Ieri sera il teatro era al completo. Durante l'esecuzione ripetute dimostrazioni di simpatia per tutti i bravi artisti.

Il basso, cav. Contin, festeggiatissimo. L'assieme soddisfacentissimo.

Assistevano molti forestieri.

Pasiano di Pordenone, 23 (rit.) — **Per il lieto evento** — Per iniziativa del Municipio, mercoledì p. nella chiesa arcipretale di Pasiano si celebrò una solenne funzione religiosa pel Principino del Piemonte. Vi intervennero il sindaco conte Querini, la rappresentanza comunale, il sopra intendente scolastico, il segretario comunale, i maestri e le maestre, i fabbricieri, ecc. ed una eletta schiera di gentili dame e damigelle, contessa Querini, contessa e contessina Balbarig, signorina Adelina Damiani, vero gioiello di grazia, bellezza e bontà, e molte altre di cui ci sfugge il nome.

Presenziavano pure i soldati di terra e di mare: tra questi spiccava per la sua figura marziale il tenente colonnello Barbaro.

Si innalzò un inno di ringraziamento al cielo pel fausto creato: preti, e popolo si trovarono ancor una volta uniti.

Buia, 26 — **Nomina di maestri** — *(Min)*. — Oggi il nostro Consiglio comunale addivenne alla nomina dei nuovi insegnanti. I maestri nominati furono:

Per la IV. e V. e direzione didattica il maestro Di Lenna Pietro; per la scuola maschile di Madonna, Bertapelle Narciso e per la scuola femminile di S. Stefano la maestra Borghesio Paolina. — Ai nuovi eletti auguri e congratulazioni.

Tolmezzo, 25 — **Una banda di ladri.** — Nei giorni passati sui monti di Fusea scorazzava una banda di ladri, composta dei due fratelli Lena e di altri due giovinastri, armati di fucili e revolvers. Costoro facevano delle apparizioni notturne nei paesi, dove commettevano impunemente dei piccoli furti di formaggio ed altri generi, ritirandosi poscia impunemente nelle casere. La mattina del 23 una pattuglia di carabinieri tentò di sorprendere i malviventi.

Si portò a Fusea e dopo essersi inutilmente aggirata pei monti, la notte pernottò a Sezza. L'indomani mattina rinnovò le indagini, ma senza alcun risultato: si spinse sino a Viscaio, Avaglio e Terva. Discesa a Villa Santina ed Invillino, seppe che i ladri eran passati sui monti di Verzegnis, dove furon veduti dal figlio del Sindaco di Villa e da altri. Allora ieri si portò a Verzegnis un'altra pattuglia: girò da mane a sera, senza incontrare alcuno. Le ricerche continuano attivissime.

Paluzza, 25 — **La partenza d'un amico.** — Dopo poco più di un anno di gradita e gioviale permanenza tra noi, oggi volle ritornare, con la sua cara famigliuola, alla sua diletta Palma, l'egregio amico sig Giuseppe Orlando, collettore esattoriale. Che dire di lui se non che nel breve spazio di tempo che rimase tra noi, si cattivò l'animo di tutti per le sue squisite doti di mente e di cuore?

La di lui partenza se fu di dispiacere a moltissimi, recò dolore agli amici, non detti d'occasione, i quali senza ricorrere alle solite convenienze sociali condite da tanti bugiardi complimenti, esternano a mio mezzo l'espressione degli affetti sinceri ed onesti, al loro amico del cuore, con l'augurio schietto e spontaneo di « ogni bene.»

S. Daniele, 25 — **Una rettifica** — Le due signore, di cui, ebbe ad occuparsi il cronista del « Friuli » quando parlò di allegri incidenti sul tram di S. Daniele, non erano dirette a Venezia, ma avevano destinazioni diverse: una, la madre, da parenti lontani, l'altra ad Udine per delle spese.

La scenata avvenuta alla stazione del tram Udine S. Daniele è una delle solite che commette il padre quando, per disgrazia, è preso dal vino.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211.** *Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).*

L'on. Caratti
alla Presidenza dell'Unione Magistrale

La candidatura dell'on. Caratti alla Presidenza dell'Unione Nazionale dei Maestri è uscita trionfale (V. in prima pagina) dalle urne del Congresso nazionale a Perugia.

Non è solo per giusto orgoglio di friulani e di amici politici e personali che salutiamo con vivissima soddisfazione questo risultato; non per l'angusta visione di un successo personale; e nemmeno per misero tripudio di vittoria partigiana.

La candidatura Caratti, è ben noto, non fu posta nè ambita nè brigata nè comunque preparata da lui. Appassionato ai problemi della scuola, per chiara visione della loro importanza precipua fra i problemi sociali, l'on. Caratti si era però tenuto così in disparte, quando non chiamato, che gli avversari ne eccepirono la... incompetenza.

La candidatura Caratti fu un portato logico, ed è per ciò che man mano, quasi senza lotta, eliminò tutte le altre candidature; perchè rappresentava nel concetto di tutti la continuazione dell'indirizzo, dell'opera, delle tradizioni che l'*Unione* ebbe così splendidamente rappresentata finora in Credaro: tradizioni di serietà, di dignità senza spavalderie, di energico e calmo progresso.

E però ha trionfato, contro la pur rispettabile e forte figura di Mantica, la quale avrebbe rappresentato una sosta o una parentesi nelle tradizioni risolutamente liberali del grande Sodalizio.

Ed è per questo che ne siamo felici, e sicuri che l'opera di Caratti non verrà meno al programma e all'aspettazione affermati nel suo nome, ne diciamo all'amico carissimo ed alla classe, a noi prediletta, dei lavoratori della scuola, la nostra festosa congratulazione.

Il Friuli.

INTERESSI CIVICI
Deliberazioni di Giunta

Sabato nel pomeriggio si è riunita la Giunta municipale in seduta straordinaria.

Apprese con cordoglio la morte della madre del consigliere comunale senatore di Prampero e deliberò di inviargli le condoglianze, di delegare una rappresentanza comunale col sindaco ai funerali cui parteciperà pure una squadra di pompieri e di vigili urbani.

Deliberò poi di convocare il Consiglio Comunale per venerdì 30 corr. alle ore 2 p. per l'approvazione in seconda lettura del conto corrente colla Cassa di Risparmio e della proposta di un forno comunale e per la discussione del consuntivo comunale 1901.

Nelle Scuole
Per la iscrizione degli alunni e alunne

Venne pubblicato l'avviso per l'apertura delle scuole comunali urbane e rurali di Udine. La iscrizione per le prime è fissata dal giorno 3 e per le seconde dal giorno 5 sino al 13 ottobre p. v. dalle ore 9 alle 12; le lezioni comincieranno in tutte le scuole il giorno 14 dello stesso mese.

Gli alunni che per la prima volta si presentano per frequentare le scuole scuole urbane maschili e che abitano nelle vie di Pracchiuso, Tomadini, Treppo, di Mezzo, Ronchi, Aquileja, Bertaldia, della Posta, Prefettura, Piazza Umberto I. e Patriarcato, via Savorgnana, dei Teatri e vicoli adiacenti, s'inscriveranno nello Stabilimento scolastico in via Felice Cavallotti; quelli abitanti nelle altre parti della Città, nello Stabilimento a S. Domenico.

Le alunne che per la prima volta si presentano per frequentare le scuole urbane femminili e che abitano nelle vie di Mezzo, Ronchi, Treppo, Tomadini, Pracchiuso, Liruti, Giovanni d'Udine, Cicogna, Tiberio Deciani, Palladio, Bartolini, Portanuova, Daniele Manin, Prefettura, Piazza Umberto I., Patriarcato e vicoli adiacenti, s'inscriveranno nello stabilimento alle Grazie; quelle abitanti nelle altre parti della Città, nel nuovo palazzo delle Scuole.

L'istruzione religiosa sarà impartita soltanto a quelli alunni ed alunne i genitori dei quali ne faranno esplicita domanda, con dichiarazione scritta da presentarsi all'atto dell'iscrizione.

Coloro che intendono aspirare al sussidio del fabbisogno scolastico o alla refezione gratuita dovranno pure farne richiesta all'atto dell'iscrizione.

La riunione "pro vittime politiche,,

Sabato sera nella Palestra di ginnastica, alle 20.40 si tenne il Comizio « pro vittime politiche » in forma privata, avendo la Questura proibito il comizio pubblico.

Nell'ampia sala erano intervenute circa seicento persone; sul banco riservato agli oratori e alle rappresentanze prendono posto, l'on. Girardini, il prof. Ciccotti, l'avv. Cosattini, l'avv. Driussi, Mattioni, Cremese, Paolini, prof. Sutto, Cosmi. Vicino alla porta il buon Mattiussi era trionfante presso la bandiera del Circolo socialista, venuta a presiedere al Comizio.

Fu aperto da Cosattini che diede lettura delle adesioni.

Aderirono: Il circolo socialista di Udine, la Camera del lavoro, il Sindacato operai ferrovieri, l'Unione democratica, il Circolo repubblicano friulano Andreuzzi, il Circoli di studi sociali di S. Daniele, Lavoratori del libro, la Lega metallurgici, litografi, fornai, muratori, gazisti, il Circolo socialista di Gorizizza, di Ampezzo, di Ovaro, di Minervino Murge, la Società operaie di S. Daniele e S. Vito al Tagliamento, la sezione del « Libero Pensiero » di Udine, ed i signori on Girardini e Caratti; Pietro Allattero, Domenico Massa Ezio Cantarutti, dott. Liberale Celotti e l'avv. Emilio Driussi.

Bissattini, del Comitato, è trattenuto altrove da urgenti affari commerciali.

Il discorso Cosattini

Quindi Cosattini spiega il perchè del Comizio, ricordando i fatti dolorosi del '98, la carestia, i tumulti, a cui susseguiva come risposta governativa la dichiarazione dello stato d'assedio a Milano, Genova, Firenze, Puglie, le condanne enormi di onesti cittadini per reato di pensiero.

Il popolo d'Italia si ricordò di questo nel '900 facendo ridonare la libertà a migliaia di reclusi.

Ma l'amnistia non dischiuse che in parte le carceri, nè quella per un recente parto ha concesso quella libertà che le famiglie dei reclusi da tanto tempo invocano. Noi ci siamo radunati ancora —, continua l'oratore — per protestare per i recenti fatti, in cui il Governo è intervenuto gettando la spada per determinare la vittoria del più forte, del capitalista.

Ma non devono bastare i comizi: il lavoratore deve politicamente organizzarsi in partito di classe, altrimenti fin che la borghesia deterrà il potere, il sangue del popolo scorrerà per le vie.

Il discorso Ciccotti

Presentato da Cosattini, che fu salutato da calorosi applausi alla fine del suo discorso, prende la parola il prof. Ciccotti, rendendosi anzitutto interprete presso l'on. Girardini delle simpatie ch'egli riscuote nel campo socialista per la rigidezza adamantina dei suoi ideali, della sua fede.

Il popolo italiano — continua il prof. Ciccotti — è smemorato; se così non fosse Giolitti, dopo la fuga in Germania per i fatti della Banca Romana non sarebbe ritornato nè gli eccidi si sarebbero rinnovati, e c'è anche esempio il fatto che nel 1904 si debbano organizzare dei comizi per liberare i martiri del '98, agitazione del resto tanto più necessaria in quanto che l'ultima speranza della liquidazione del passato si è chiusa con una povera ronchettiana amnistia.

Fa poi la storia dei fatti di Minervino Murge, fatti ch'egli ebbe occasione di bene osservare perchè allora redattore della *Puglia del Popolo*; conchiude osservando che in Minervino Murge passeggiano ora impuniti gli uccisori, affigliati alla mala vita, scherani della borghesia.

Osserva che l'agitazione che si deve fare si deve svolgere in senso di imporre il rispetto dello Statuto, a cui ogni ministro che si è susseguito ha sentito il dovere d'infliggere una pedata: il popolo, in complesso, non vuol coniare altre leggi ma rivendicare il patrimonio di libertà lasciatogli dai nostri padri. Afferma infine che si va incontro ad una seconda edizione del '97 in quanto che gli consta che si prepara una seconda importante crisi granaria.

Vivi applausi hanno interrotto qua e là l'oratore e hanno coronato la fine del suo discorso.

Parla l'avv. Driussi

L'avv. Driussi, rappresentante la Camera del Lavoro, esordisce affermando il bisogno di dare un netto carattere politico alla Camera del Lavoro, rappresentando essa nel campo del proletariato ciò che le Camere di Commercio, le Leghe d'assistenza ecc. significano in altri campi.

Parlando poi delle vittime politiche afferma che si potrebbero assolvere anche come delinquenti comuni, dal momento che si assolvono i fucilieri che hanno ucciso donne e bambini alle finestre. Fu una poesia, continua, quella che spinse ad uscire dalle loro case le povere vittime. Dimostra poi come una catena logica unisca i fatti del '98 ai nostri recenti: Berra, Giarratana, Putignano, Candela, Galatina, Torr

Annunziata... finchè scoppiò lo sciopero generale, e allora la forza pubblica se ne stette in casa. Ora che il leone è tornato a sonnecchiare, i tribunali cominciano a dar 2 anni di carcere per i ragazzi che hanno rotto un pallone di vetro o hanno impedito i garzoni di barbiere dal compiere il loro ufficio. La Camera del Lavoro nostra, come quella di Milano ha regolato lo sciopero di tutta Italia, raccolga la voce di tutti i lavoratori e se ne faccia coscieute e sicura interprete.

L'avv. Guido Rosso

di Pordenone, pregato degli amici sale al banco degli oratori e comincia a parlare. Alto, magro, con un viso completamente glabro, si attrae subito l'attenzione dell'uditorio per certi tratti di spirito che interpone fra un argomento e l'altro, tenendo così sempre desto l'animo popolare.

Dice che parla a nome della resistenza degli operai di Pordenone, che oggi s'avvia alla cooperazione. Parla poi di Giolitti, ben caratterizzato da Ferri come uomo bifronte, e ricorda come, mentre nel 1901 si presentò al Senato per strappare il riconoscimento delle leghe di resistenza nel Mantovano, ora, presidente del Consiglio, con tattica anguillesca fa domandare lo scioglimento delle stesse.

Non si meraviglia che ad Udine abbiano proibito il Comizio pubblico, che infine si tiene lo stesso: a Pordenone, si fa di più che mutare la natura giuridica di un Comizio, a Pordenone la questura va da Amman e domanda al Direttore di poter fare la personale conoscenza di tutti i 1800 operai; dietro rifiuto del Direttore, la questura si appollaia in portineria, attende all'uscita gli operai, se ne fa dare il nome, e così crea un elenco di congiurati che giudicherà la giustizia che ha lasciato scappare un Nasi.

Se la giustizia dirigessimo noi, socialisti, egli esclama, non domanderemmo alla legge l'esercizio dell'arbitrio. Fa poi un parogone tra la Russia e la Francia dimostrando la superiorità civile della Francia; ricorda la fondazione di una lega antiteppistica a Venezia, contro la quale però, intesa a combattere le organizzazioni dei lavoratori, si deve organizzarsi, infiltrando nei compagni l'idea che la resistenza è un dovere, è la ragione del miglioramento economico.

Vivi applausi alla fine del discorso e nei punti più salienti.

Parla l'on. Girardini

Salutato da applausi, l'on. Girardini sente l'obbligo di rispondere alle cortesi parole del prof. Cocolti, augurandosi di ricevere il conforto, lui giunto alla maturità degli anni, di sentir riconoscere e ricordare con sincerità di coscienza la sincerità e la coerenza della fede e degl'ideali.

Quei rimproveri, quei lamenti, egli dice, che ai giovani amici nostri derivano dalla lettura dei giornali, a me derivano dall'esperienza degli anni: noi fummo testimoni dell'ingiustizie del '94 e del '98, ed ora vengo dall'adempimento di un dovere che m'assunsi come vostro rappresentante.

Fa un confronto tra il passato e il recente fenomeno importante dello sciopero generale politico; mentre, prima, era indispensabile l'intervento della forza pubblica, fuoco accanto alla paglia, e alle parole dell'operaio rispondevano i colpi di fucile, poi si passava al Comizio, e da questo ad un'interpellanza al Parlamento, ora è venuto un fatto storico, lo sciopero generale, attestazione di una potenza che inaugura un'età nuova del diritto.

Si è parlato di eccessi: ma quando gli uomini della reazione hanno commesso eccessi, furono assolti, mentre noi siamo condannati.

La chiusura

La fine del discorso Girardini fu salutata da calorosi applausi; e si passò quindi alla votazione del seguente

Ordine del giorno:

«Il comizio, ritenendo che i fatti imputati ai condannati del 1894 e del 1898 furono l'espressione di dolorose condizioni economiche causate dallo sgovernare di affaristi e di succhioni, domanda sia ridonata la libertà alle vittime della reazione;

ritenendo iniqua l'ingerenza dello Stato a favore del capitalismo nelle agitazioni economiche del proletariato, protesta contro il sistema di fraterni eccidi che ne sono conseguenza, e constatando che gli alti prezzi correnti del pane fanno presagire il ripetersi delle agitazioni del '98, ammonisce il governo della immediata abolizione del dazio del grano».

Su proposta dell'avv. Driussi fu pure approvata la seguente aggiunta:

«Si assume di portare l'agitazione nel popolo, nella stampa e nelle organizzazioni».

Si ebbe poi una piccola dimostrazione socialista, col canto dell'*Inno dei lavoratori*, non turbata da verun incidente.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

La Commissione Esecutiva

è convocata per domani sera alle 8.30 per deliberare su urgenti affari.

Sul disastro ferroviario di Ferrara

Quel che dice il Pitassi

Un redattore della *Gazzetta di Ferrara* ha intervistato il nostro concittadino Pitassi, ferito nello scontro di Ferrara.

Ecco quanto egli scrive:

Ieri sera abbiamo avuta occasione di parlare col Pittassi. Egli viaggiava insieme alla famiglia nella quarta carrozza del diretto. Al momento dell'urto non ha potuto capir nulla, perchè rimase intontito.

Dice che l'ipotesi più ammissibile per spiegare le cause che determinarono lo scontro è che il Comellini, dirigente la macchina manovratrice, non abbia potuto, per imperizia, chiudere le due valvole del vapore già aperte precedentemente per far manovrare la macchina, perchè chiudendo semplicemente la manovella del regolatore non se ne chiude che una, mentre per l'altra che rimane aperta può uscire tanto vapore da mettere in moto la macchina. Ora per chiudere anche questa seconda valvola, bisognava che il Comellini avesse messa in centro la manovella ed aperto totalmente il regolatore, quindi lo avesse chiuso prestamente. E' poi da tener conto della forza d'inerzia del convoglio, composto della macchina e dei vagoni carichi, che procedeva su un piano inclinato.

Echi della votazione sul "referendum"

L'accordo della minoranza

Doretti si dichiara contrario in massima al referendum in genere.

Measso accetta il referendum ma da qui ad un anno.

Schiavi non è contrario alle proposte della Giunta ma vota contro perchè ritiene illegale la votazione.

Muzzatti e *Carlini* non accettano nessuna delle proposte dei suaccennati, ed accolgono la proposta Magistris.

Battistoni, Nimis e *Schiavi Mosè* votarono le proposte della Giunta.

Come si vede l'accordo è perfetto, ed il *Giornale di Udine* può dichiararsi soddisfatto.

Noi, poi, non possiamo non congratularci coi consiglieri Battistoni, Nimis e Schiavi Mosè che col voto di venerdì scorso hanno dimostrato di non subire imposizioni da nessuno e tanto meno da settari nevrastenici.

Congregazione di Carità

Bollettino di benef. mese di agosto 1904.

a) Sussidi a domicilio in contanti

da L. 3 a 5	n. 584	per L.	2271.20
da L. 6 a 10	n. 181	» »	1299.80
da L. 11 a 20	n. 9	» »	120.—
Sussidi	n. 724	per L.	3691.—
b) Sussidi straord. in Parrocchia Duomo (offerta famiglia Ciconi-Beltrame)	78	»	500.—
Idem pei poveri di Grazzano e Vicoli adiacenti (offerta famiglia Tomasoni)	68	»	100.—
c) dozzinanti presso tenutari	n. 22	»	184.45
d) Sussidi straord.	27	»	349.10
Totale	n. 919	L.	4824.55
Riporto dei mesi precedenti		»	30980.80
In complesso		L.	35805.35

Cronaca agraria

ESPOSIZIONI E MOSTRE

Ad Ascoli Piceno avrà luogo, per iniziativa di quella Cattedra ambulante di agricoltura, una mostra zootecnica circondariale il 18 novembre p. v.

E' indetta a Milano pei giorni 9 13 novembre p. v. la sesta esposizione di crisantemi.

A Siena si sta organizzando per il mese di ottobre prossimo una mostra di vini.

Circolo filarmonico "G. Verdi". Domani, 27 corrente, nella sala maggiore del Circolo avrà luogo un trattenimento musicale col seguente programma:

1. Marcia Persiana ... Strauss
2. Finale II «Poliuto» ... Donizetti
3. Valse Triomphale ... Wittmann
4. Duetto «Don Carlos» ... Verdi
5. Intermezzo Sinfonico ... N. N.
6. Sinfonia «Oberto di S. Bonifacio» ... Verdi

Il num. 4, per due flauti soli è sostenuto dai signori Conti Quintino e Bragato Enrico.

I num. 1, 2, 3, 5 e 6 sono per orchestrina, diretta dal prof. Luigi Pistorelli.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

La direzione della Tramvia a Vapore si pregia portare a conoscenza del pubblico che col giorno 1. ottobre p. v. andrà in vigore l'orario invernale. Nelle Domeniche del mese di ottobre continueranno però ad essere attivati i treni festivi 19 e 20 dell'orario Estivo.

I sarti di Udine in gita a Tarcento. Ieri la Società di M. S. tra sarti di Udine fece una gita a Tarcento per festeggiare il ventinovesimo anniversario di fondazione della Società. Il tempo piovoso però guastò in parte la festa.

I SOLENNI FUNERALI
DELLA CONTESSA DI PRAMPERO

Sabato alle 12 moriva la contessa Vittoria di Prampero Tartagna, madre del senatore comm. Antonino di Prampero, donna d'alte virtù, per cui era adorata nella famiglia che ora piange la Sua dipartita.

E ieri alle 16.30 seguirono i funerali.

Fin dalle 16 si notava in Piazzetta del Duomo e delle contrade adiacenti una grande animazione di gente venuta a rendere l'estremo saluto all'Estinta.

Gl'intervenuti

Notiamo fra i presenti il cav Marzuttini, comm prof. Domenico Pecile, i consiglieri comunali Braidotti, Mattioni, Madrassi, Muzzatti, Belgrado, ing. cav. Heimann, on. Morpurgo, cav. Attilio Pecile, ing. Hofmann, Carlo Burghart, cav. Beltrame, ing. Regini anche per l'assessore Pico, prof. Trinko, prof. Enrico Mercatali, co. Caratti, prof. Milanopulo, giudice Zamparo, generale comm. marchese di Sartirana, m. Artidoro Baldissera, avv. Lupati, presidente del Tribunale, avv. di Caporiacco, co. Asquini, co. Detalmo Brazzà, dott. Baldissera presidente dell'Unione Ciclistica, dott. Giuseppe Tami, anche per il notaio Barnaba, sig. Madella, Federico Cantarutti bibliotecario dell'«Alpina», capitano Vilfredo Petrosini, Antonio Kiussi, sig. Ostermann, pittore Rigo, cav. Giacomini direttore della Banca d'Italia, cav. ing. Lucio Valentinis, cav. ing. Cantoni, cav. Raffaello Sbuelz, dott. Murero, per. Novelli, Romolo e Giovanni Tonini, ing. Rubio, Valentino Brisighelli, Nane Gambierasi, Abelardo Bearzi, dott. Giovanni Cosattini e Valtorta per il Segretariato dell'Emigrazione, Giuseppe Bragato per la Biblioteca comunale, Domenico Rubic, Giovanni Sello, avv. Doretti per il Teatro Sociale, Associazione impiegati comunali, Italo Valerio per il Sodalizio della Stampa, G. B. Doretti, Costantino Serafini, G. B. de Pauli, Antonio Dal Dan, avv. Antonini, cav. Giuseppe Tenca Montini, cav. Wertheimer, co. Giovanni Colloredo, colonnello Arpa, prof. Nallino, maggiore medico cav. Michielli, co. di Trento, co. Giuliano di Caporiacco, co. Luigi Frangipane, avv. Capsoni, avv. Linussa e figlio, ing Orgnani, Carlo Braida, Enrico dal Torso, Micoli Toscano, co. Beretta, fratelli Orgnani, Francesco Leskovic, prof. Pitotti, Giacomo Bassi, ing. Guido Petz, sig. Bissattini, in rappresentanza del Consorzio Torre, sig. Zenarola, Pascolini e Linda, e moltissimi altri consiglieri e rappresentanze.

Il corteo

Alle 16.30 in mezzo a due fitte ale di popolo, si forma il corteo.

Precedeva una squadra di pompieri in alta tenuta, e poi seguivano la croce, gli orfanelli dell'istituto Tomadini, una splendida corona portata a mano dai coloni di Tavagnacco, le insegne religiose ed il clero, salmodiante, il carro funebre con la bara e le corone dei nipoti, figli del co. Ottaviano, dei nipoti Giacomo e Bianca del Torso, dei nipoti figli del co. Antonino, e due delle famiglie Ottaviano e Antonino di Prampero.

Tenevano i cordoni, a sinistra il co. di Colloredo-Porta, la sig. Kechler-Pecile, la sig. Crotti-Kechler e il prefetto comm. Doneddu; a destra, la nob. signora Del Torso Marcotti, la sig Giacomelli, la co. Rinoldi-Frangipane e l'assessore Conti per il Sindaco. Seguivano il feretro i figli del sen. Antonino Giacomo, Carlo, Francesco; Enrico, figlio del co. Ottaviano; il nob. Alessandro dal Torso e Roberto Kechler. Venivano quindi molte signore tra cui notiamo la baronessa Airoldi Giacomelli, la contessa Pina di Colloredo, la signora Linussa, la co. Valentinis, le signorine e signore de Siebert, la sig. Ravaioli. Viene anche la bandiera dell'Istituto filodrammatico Teobaldo Ciconi.

Il percorso

Il lungo corteo si diresse lentamente per via Calzolai, Savorgnana, Teatri, in Piazza del Duomo. La nostra metropolitana era parata a lutto, e quivi seguirono le solenni esequie religiose. Di là per via della Posta, piazza Vittorio Emanuele, via Cavour, Poscolle, si recò al Cimitero monumentale. Prima che la salma venisse deposta nel tumulo di famiglia, l'assessore Conti pronunciò alcune sentite parole per il Comune.

***

Tutta la città, tutte, ogni classe di cittadini, ogni parte politica, diede larghissima la sua rappresentanza a queste estreme onoranze.

Degno tributo alla onoranda memoria della Estinta patrizia, attestazione splendidamente affettuosa alla esimia famiglia.

Ad essa, e per essa al senatore Antonino che n'è l'illustre capo, e a cui tutta la sua Udine tributa così sincero e mai smentito omaggio di deferenza e di affetto, le nostre rispettose e vive condoglianze.

Beneficenza. Gli ill.mi signori co. Antonino, senatore, e co. Ottaviano di Prampero in morte della loro diletta genitrice contessa Ottavia offrono all'Ospizio M.r Tomadini lire 100. Gli orfanelli beneficati presentano ai loro generosi benefattori sentite grazie.

Gli accidenti sul lavoro. Ieri certo Modestini Ernesto falegname d'anni 16 riportò, accidentalmente, sul lavoro, una ferita di taglio al dorso del piede destro.

Ne avrà per 10 giorni.

Furto. Ieri certo Siciliani Carlo di anni 56, oste, venne derubato di quattro bei biglietti da cinque. La questura fa indagini.

La triste fine d'una vita avventurosa

Erminia Gasparini, protagonista di quel dramma di basso fondo terminato col suo avvelenamento col sublimato corrosivo, di cui giorni fa ebbimo ad occuparci, è morta questa mattina, tra atroci sofferenze, all'Ospitale.

Bollettino meteorologico

UDINE — Riva Castello
Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20.

Ieri 25: piovoso.

Temperat. mas. 19.5 | Minimo 13.1
Media: 16.070 | Acqua cad. mm. 39

Oggi 26 Settembre ore 8:

Termometro 15	Min. aper. notte 12.8
Barometro 755	Stato atmos.: piovoso
Vento: S.	Press.: crescente.

Teatri ed Arte.

I trionfi di Amina Matini

Togliamo dal *Carlino* l'esito della serata in onore della Signorina Amina Matini che ebbe luogo testè a Cesena.

La serata in onore della soprano signorina Amina Mattini è riuscita splendida per l'esecuzione e pel concorso di pubblico. Essa qui, come altrove, s'è acquistata il favore del pubblico per la sua voce fresca, estesa e pel suo canto corretto ed aggraziato.

La seratante nel *Faust* riscosse ad ogni pezzo calorosi applausi. Dopo l'*Ave Maria* di Gounod, che dovè replicare, fu fatto segno ad entusiastiche e prolungate ovazioni. Le furono offerti fiori a profusione, dediche, e vari oggetti di valore.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi

Sabato sera seguì l'annunciato trattenimento a questo fiorente Istituto. Si rappresentò la commedia in tre atti *Sullivan*, e in essa si distinsero i nostri bravi dilettanti.

Il festino di famiglia riuscì animatissimo.

Ora è allo studio una commedia forte e moderna di Demetrio Alati «Per la vita» in cui è trattata una delle più urgenti questioni sociali che oggi affaticano la moderna coscienza civile.

PER GLI EMIGRANTI

Alcune utilissime notizie

Il Commissariato dell'emigrazione ci comunica:

Messico — La Camera dei rappresentanti dello Stato di Yucatan ha approvato un decreto col quale quel governo accorda all'*asociacion ed inmigracion* un premio di 25 pezzi per ogni famiglia di agricoltori che detta compagnia riesca ad introdurre nello Stato.

Sebbene le condizioni economiche dello Stato di Yucatan siano soddisfacenti, pure è da avvertire che il suo clima è forse il più malsano di tutto il territorio della Repubblica Messicana.

Anche per l'addietro furono fatti non pochi tentativi per attrarre nello Stato coloni stranieri, ma tutti fallirono, a causa del clima che costringeva i coloni ad abbandonare il paese.

E. MERCATALI *dir. propr. respons.*

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del Friuli.

Ringraziamento

I fratelli di Prampero, coll'animo tuttora commosso a tanta splendida dimostrazione di simpatia al loro dolore, ringraziano dal cuore le autorità, le associazioni e tutti quelli d'ogni classe che, col numeroso intervento ai funebri, con telegrammi, con lettere od in altro modo, vollero rendere solenne uno spontaneo ed affettuoso tributo alla memoria della madre loro diletta.

Consorzio Ledra - Tagliamento

N. 126

Convocazione dell'Assemblea — Udine, 1 sett. 1904

Agli Onorevoli Membri componenti l'Assemblea generale del Consorzio Ledra-Tagliamento.

Onorevole Signore,

La S. V. è invitata all'adunanza generale che si terrà nel giorno lunedì 3 ottobre ore 10 e mezza presso la Sede del Consorzio (Piazza Garibaldi Palazzo Margilli) per trattare e deliberare sugli oggetti qui indicati:

1. *Comunicazioni del Comitato permanente;*
2. *Consuntivo dell'esercizio 1903 — Relazione dei revisori;*
3. *Preventivo 1905;*
4. *Nomina Revisori pel 1904;*
5. *Surrogazione di uno dei membri [illegible] dall'Assemblea [illegible] (Pasian Schiav.)*

Si fa avvertenza che gli onorevoli Sindaci dei Comuni consorziati, cui è diretto il presente invito, possono a norma dello statuto (art. [illegible]) delegare altra persona a rappresentarli nell'Assemblea, per ciò essendo valido il mandato espresso sull'invito medesimo.

Il Presidente del Consorzio Ledra-Tagliamento
M. PERISSINI

Ing. Raimondo Marcotti

NB. — Rimangono in carica:
a. tutto 1905 il Sindaco di Mortegliano
» 1906 » » Codroipo
» 1907 » » S. Daniele

IL LOTTO — Estrazione del 24

VENEZIA	18	58	78	85	80
BARI	56	3	78	38	43
FIRENZE	56	39	45	7	67
MILANO	30	62	45	32	59
NAPOLI	71	64	88	01	68
PALERMO	74	34	30	35	87
ROMA	12	67	2	45	55
TORINO	10	11	85	53	48

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

MARZUTTINI - VELLISCIG

UDINE, Piazza Umberto I° - CIVIDALE, Piazza Giulio Cesare

GRANDI OFFICINE MECCANICHE A MOTORE

MOTOCICLETTE Marchand, Clèment, Rosselli, Werner, Cito, Laurin Klemènt - usate o nuove - vendonsi d'occasione da Lire 350 a 1250.

BICICLETTE nuove delle migliori fabbriche da Lire 120 a 280.

GRANDE DEPOSITO accessori per Bicicletta e Motocicletta

PER LA BELLEZZA e CONSERVAZIONE

dei CAPELLI e della BARBA

Specialità di A. MIGONE & C.i - Milano

Premiati colle più alte onorificenze accordate alla profumeria.

CHININA-MIGONE è la migliore delle acque igieniche per lavare la testa, togliere la forfora, arrestare immediatamente la caduta e lo scoloramento dei capelli e della barba ed agevolare lo sviluppo. *Si vende in fiale da* L. 1.50, 2, 2.50, 3, e 8.50. Più cent. 80 per pacco postale.

TINTURA ITALIANA-MIGONE istantanea (*un sol flacone*) — Per tingere immediatamente i capelli e la barba con facilità e speditezza. — *Costa L. 4.50 la fiala;* Più cent. 25 per la spedizione. 6 fiale per L. 4.80 e 6 fiale [illegible] franche di porto.

ANTICANIZIE-MIGONE. Di soave profumo, serve per ridonare, in poco tempo alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, il colore, la bellezza e la vitalità della prima giovinezza, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. — *Costa L. 4 la bottiglia*, per la spedizione cent. 80. 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto.

ELICOMA-MIGONE. Acqua innocua, che dà alla capigliatura un impareggiabile colore biondo oro, tanto ricercato od apprezzato nei bambini e nelle signore. — *Costa L. 4 la fiala;* Più cent. 80 per la spedizione. 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto.

PETTINE DISTRIBUTORE con serbatoio per spandere da solo, omogeneamente e per bene, sui capelli e la barba, qualunque acqua odorifera, o tintura, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle, con grande economia del liquido impiegato. *Costa L. 4 con accessori.* Aggiungere cent. 25 per la spedizione a mezzo posta.

TINTURA MILANESE-MIGONE perfezionata istantanea. — (*In tre fiale*). — Per tingere subitamente i capelli e la barba di un bel biondo, castano o nero. E' di certo e pronto effetto. — *Costa L. 4 la scatola*, per la spedizione aggiungere cent. 80. 2 scatole per L. 8 e 3 scatole per L. 11 franche di porto.

I suddetti articoli si vendono presso i Negozianti di Profumerie. Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO. — Fabbrica di Profumerie, Saponi, e Articoli per la Toletta e di Chincaglierie per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

Avvisi in 4. e 3. pag. a prezzi miti.

Vernice istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio.

Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* e presso il parrucchiere Angelo Gervasutti in Mercatovecchio a cent. 80 la Bottiglia.

ANCHE IN CASI DISPERATI

Guarigione rapida, sicura, garantita *da innumerevoli, splendidi certificati di privati, medici illustri e primarii Professori d'Università e Consiglio Superiore di Sanità delle*

malattie nervose

provenienti da **Esaurimento**, *come:* **Nevrastenia, Spossatezza, Impotenza, Spermatorrea, Polluzioni, Dolori e debolezza nervosa del cuore, midollo spinale e stomaco,** *con* **stitichezza abituale, Convulsioni, Iperestesie, Nevralgie, Cefalalgie, Isterismo** *ecc., ha dato la*

cura naturale con la Fascia elettro chimica TAUMA

del prof. Pivetta. L'unica al mondo approvata dai migliori Clinici, come **De Renzi, Senise, Carito, Romano, Fede,** *e dichiarata* **una geniale invenzione** *per guarire le malattie nervose* senza medicine; semplice, comoda ed **assolutamente innocua.** *Non ha nulla di comune con le solite catene elettriche inefficaci ed altre ciurmerie dannose.*

Brevettata e premiata per gli ottimi effetti con medaglia d'oro

Costa sole L. 10.50 per tutta la cura franco nel Regno, presso il

Prof. U. PIVETTA & C.o NAPOLI, Via Roma, 355 F. *Opuscolo gratis - Consulti gratuiti.*

EPILESSIA! *Guarigione radicale garantita, anche in casi gravi, con la cura* **mista Tauma,** *unica al mondo che la guarisce veramente!*

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:

Ricciolina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 3.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Tord tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

PROVATE IL

Esigere la Marca Gallo

Il **SAPONE BANFI ALL'AMIDO** non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** MILANO, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

NESTLE FARINA LATTEA

La farina Lattea Nestlé preparata a base di buon latte delle alpi svizzere costituisce il miglior alimento pei bambini: supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

È raccomandata da tutti i medici perchè ci dà l'alimento più sostanzioso e completo la cui preparazione *non richiede che un po' d'acqua.*

Vendita annua dei prodotti Nestlé 20 milioni di scatole.	Guardarsi dalle imitazioni	Consumo giornaliero di latte delle alpi più di 184000 litri

---

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

IL PIU POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli,** ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Nevrastenia* o per *Esaurimento nervoso.* Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

Prof. Comm. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principi ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

Prof. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **E. Del Lupo,** Riccia Molise. — In Udine presso le Farmacie **Comessatti Angelo, Fabris e V. Beltrame.**

La Ricciolina

ora arricciatrice inseparabile dei cappelli preparata da F.lli RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio. — L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei cappelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con gli annessi arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da lire 1.50 a lire 2.50

Deposito generale presso la profumeria **Antonio Longega — S. Salvatore 4825 — Venezia.**

Deposito presso il giornale IL FRIULI e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

Vitraupanie.

Carta esclusivamente preparata per l'applicazione sui vetri a colori moderni e di stile elegante di immenso successo.

L'applicazione è facilissima e permette di ottenere le imitazione dei vetri dipinti a mano o vetri come nelle cattedrali. La sua solidità è a tutta prova per tutti i clima e la sua trasparenza è tale da colorire i raggi luminosi che attraversano il vetro.

Il campionario è visibile presso le **CARTOLERIE BARDUSCO - Udine.**

Udine 1904 — Tip. M. Bardusco